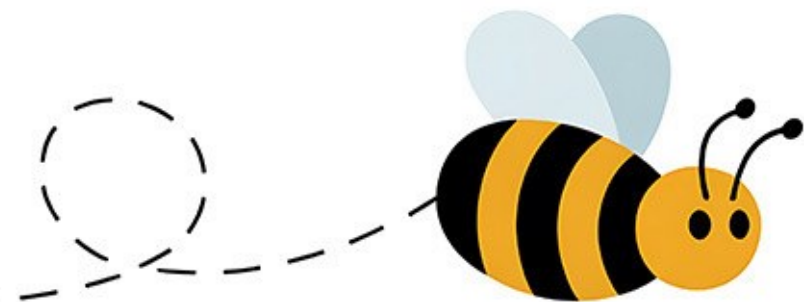




PIANO STRATEGICO  
DELLA PAC  
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



# Tutela degli impollinatori, strumenti e pratiche: quali le possibili azioni?

Workshop e Focus Group  
Online su piattaforma Teams

Mercoledì 6 maggio 2026 | ore 10-13

# Attuazione Art. 10 L R N (Reg. UE 2024/1991) e Integrazioni Strategiche

Con i Piani di Gestione Rete Natura 2000, Ripristino degli ecosistemi agricoli e integrazione con la PAC 2023-2027

06 Maggio 2026

ISPRA- Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e per la conservazione della biodiversità

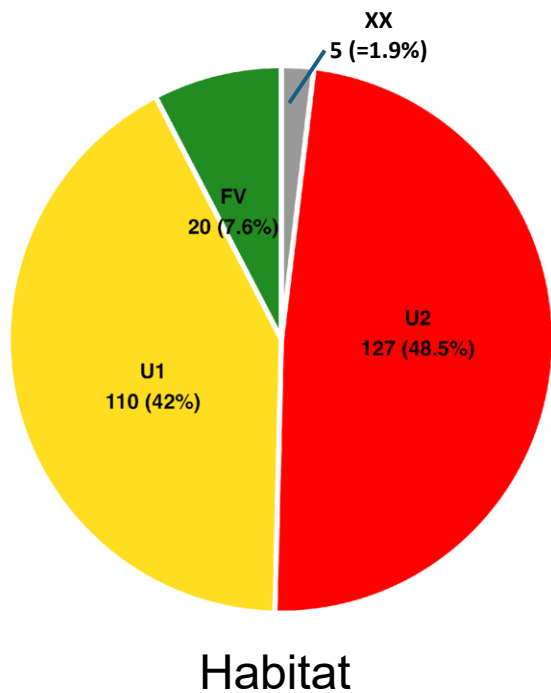
# La Nature Restoration Law (NRL)

**Entrata in vigore: 18 Agosto 2024.**

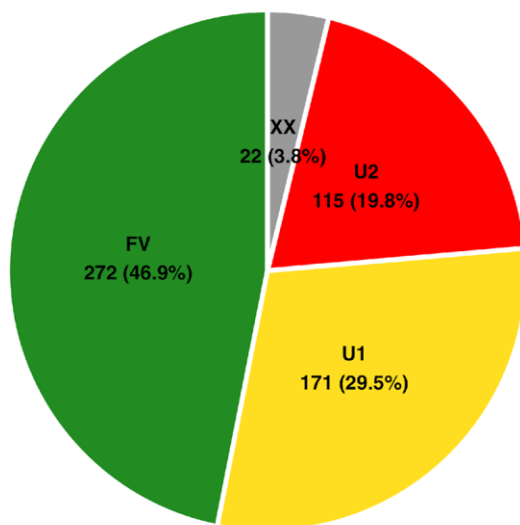
- **Obiettivo generale: Ripristino del 20% delle aree terrestri e marine entro il 2030, tutti gli ecosistemi degradati entro il 2050.**
- **Obbligo per gli Stati membri: Predisposizione di un Piano Nazionale di Ripristino**

# Un cambio di paradigma necessario

*dalla conservazione passiva al ripristino (attivo e passivo)*



Stato di  
conservazione



Specie

In Italia, il **91 %** degli habitat di interesse comunitario terrestri e marini è in stato “Sfavorevole” (42% è in stato “Inadeguato” e il 49% in stato “Cattivo”).

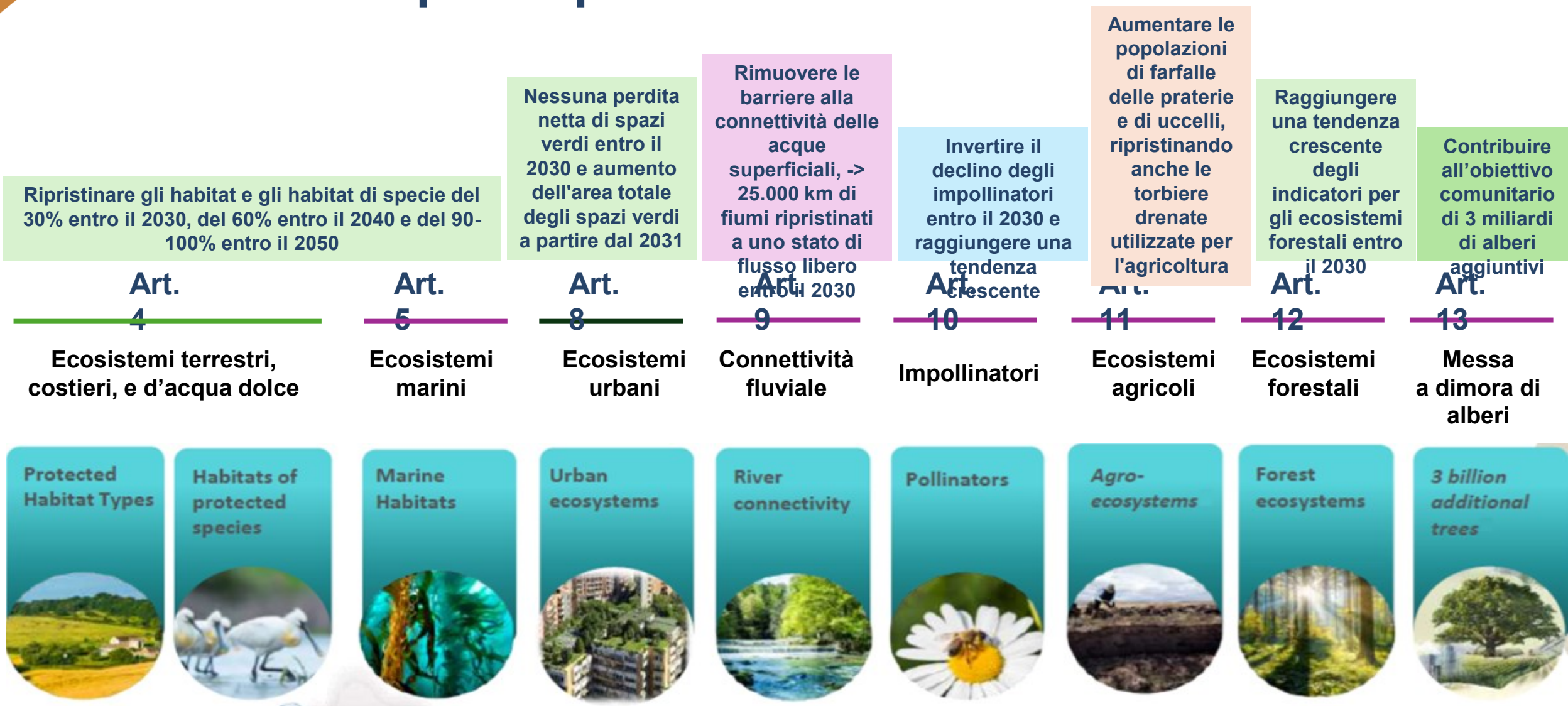
Circa la metà delle specie tutelate dalla Direttiva Habitat è in uno stato di conservazione “Sfavorevole” o “Sconosciuto”.

*Dati italiani rendicontazione 2025 ex. Art.17 della Direttiva Habitat (92/43/CEE)*

# Il Piano come tassello di congiunzione tra le Direttive Esistenti



# Obiettivi del piano per articolo



# Principali dati richiesti dal Piano

- **Le diverse tipologie Superfici target** (es. habitat naturali o seminaturali da ripristinare come anche superfici urbane o suoli rurali)
- Estensioni delle Superfici coperte dalle **misure di ripristino**
- Mappatura delle misure
- Dati da fornire per il calcolo degli indicatori richiesti
- Informazioni sulle misure



## La Mappatura

**Identificazione dei Siti:** Individuare le aree terrestri, marine, fluviali e urbane che necessitano di ripristino, con priorità per quelle in "cattive condizioni".

**Quantificazione:** Stabilire l'estensione esatta in ettari o km di habitat da recuperare (es. torbiere, zone umide, foreste, prati/pascoli).

**Definizione degli interventi:** Mappare quale misura specifica si applicherà a una determinata area (es. "rimozione di sbarramenti fluviali", "riforestazione" in una zona specifica, "ripristino praterie" in siti Natura 2000).

**Cronoprogramma:** Definire le cadenze (2030, 2040, 2050) per ciascun intervento.



## Attuazione in Italia - Sfide e PNRN

- Predisposizione del Piano Nazionale di Ripristino (PNRN) in corso.
- Consultazione pubblica in atto e ruolo della comunità scientifica, portatori di interesse e cittadini.
- Sfida: Bilanciare produzione alimentare di lungo termine con la tutela della biodiversità.

# Cronoprogramma: Marzo → Luglio 2026

Raccolta dati e produzione versioni PNR corrono in parallelo.

Le versioni del PNR sono “snapshot” di un target in continuo miglioramento (fino al 2027)

## Raccolta Dati

**FASE 1 | Fine marzo ✓**

Prima raccolta dati completata

**FASE 2 | fino al 7 aprile ✓**

Dati MASAF, carte AGEA; stime superfici

**FASE 3 | fino al 30 aprile**

Regioni/PA, AAPP, LIFE/Horizon...

**FASE ... | ...**

Seguiranno ulteriori fasi di raccolta dati

## Versioni PNR

**PNR 0.0 | 30 marzo ✓**

Prima bozza prodotta e condivisa con MASE

**PNR 1.0 | 15 aprile ✓**

Integrazione dati MASAF/AGEA

**PNR 2.0 | 16 maggio**

Integrazione dati Regioni/PA, AAPP, LIFE, Horizon...

**PNR 3.0 | 30 giugno**

Eventuali integrazioni a valle della consultazione pubblica

**PNR 4.0 | 31 luglio**

Versione corretta e validata da trasmettere alla CE

## Consultazione Pubblica

**1a  
CONSULTAZIONE |  
PUBBLICA 1**      **22 Aprile**  
–  
**16 Maggio**

**2a  
CONSULTAZIONE |  
PUBBLICA 1**      **16 Maggio**  
–  
**~8 Giugno**

# Il Piano è un processo non un traguardo

*Siamo solo all'inizio. Ogni versione del piano sarà migliore della precedente.*

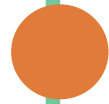


From: Jones, G. (2005),  
Protected Area  
Management. Principles  
and Practice. OUP.



## **Aprile 2026**

Consultazione pubblica (MASE): la prima bozza di piano é ora in condivisione aperta a tutti: Regioni, PPAA, Progetti



## **Settembre 2026**

Trasmissione della bozza di piano alla Commissione Europea



## **Inizio 2027**

Feedback della Commissione Europea e un altro anno di lavoro per affinare e migliorare il piano.



## **Reporting periodico e aggiornamento del piano al 2032, 2040, 2050**

Monitoraggio delle misure, nuovi dati

*La qualità del piano crescerà con il tempo — e con il contributo di tutti.*

Alla fine dei questionari troverai un breve **questionario di gradimento**: compilalo per aiutarci a valutare la chiarezza della consultazione e a migliorare i futuri processi di partecipazione.

## Come partecipare

Puoi prendere parte alla consultazione sul Piano Nazionale di Ripristino seguendo i seguenti passaggi:

1. Approfondisci i contenuti del Piano, consultando le pagine: [Contenuti del Piano](#) e [Format del Piano](#).
2. [Accedi alla piattaforma ParteciPa](#) con le tue credenziali SPID, CIE o CNS.
3. Visualizza i [contenuti della Parte A e Parte B](#), l'[elenco delle misure](#) della bozza del Piano e le relative mappe ([maps.nnb.isprambiente.it](https://maps.nnb.isprambiente.it)).
4. [Compila il questionario generale](#), per proporre idee, esprimere speranze e preoccupazioni associate al Piano, e comunicarci quali aspetti del ripristino della natura stiano particolarmente a cuore.
5. Se sei un addetto ai lavori o un portatore di interesse particolarmente informato su una o più sezioni del Piano, compila il [questionario specifico](#). Potrai rispondere a brevi domande a risposta chiusa, aperta e lasciare commenti utili alla stesura del Piano.
6. [Compila la scheda delle misure](#) e invialo a [ConsultazionePianoRipristino@mase.gov.it](mailto:ConsultazionePianoRipristino@mase.gov.it), per fornire dati e informazioni utili per inserire nuove misure nel Piano.

È possibile compilare il **questionario generale** e il **questionario specifico** una volta sola per ogni utente. È possibile

# Integrazione con i Piani di Gestione della Rete Natura 2000

- Dare Priorità entro il 2030 al Ripristino delle aree [Natura 2000](#) danneggiate (cattivo stato conservazione) e entro il 2050 di tutte le aree anche con minori alterazioni (degradate).
- Coerenza: I piani di gestione dei siti Natura 2000 devono integrare le misure del PNRN.
- Approccio: Dalla conservazione passiva al restauro attivo (ripristino funzionale).
- Il nuovo Regolamento trasforma la precedente "soft law" in norme vincolanti per il ripristino, superando la sola conservazione passiva.
- I piani di gestione delle aree Natura 2000 (Direttiva Habitat 92/43/CEE) diventano la base operativa per attuare le azioni di ripristino prioritarie.
- **Focus Ecosystems:** Il piano mira a ripristinare corridoi ecologici, zone umide, foreste e a rimuovere sbarramenti artificiali nei fiumi.

# Strategie operative contenute nel PNR

Fino al 2030 gli SM possono dare priorità a misure di ripristino nelle zone situate nei siti Natura 2000, che rappresentano le aree più consolidate dal punto di vista della conoscenza e della pianificazione.

Per le misure per la conservazione degli insetti impollinatori, sono state considerate in generale le **misure di ripristino concrete (principalmente interventi attivi o di regolamentazione)**.

Le misure inserite nella prima bozza del Piano Nazionale di Ripristino attualmente in fase di consultazione includono:

➤ misure già previste o attuate nella Rete Natura 2000, relative a:

- ripristino di habitat di specie di lepidotteri di DH (17)(gestione prati pascoli, ripristino zone umide, creazione di corridoi ecologici, controllo delle specie invasive che soffocano le piante autoctone nutrici dei bruchi e riduzione uso pesticidi)
- ripristino di habitat N2000 importanti per gli impollinatori (Prati-pascoli aperti 6210,6220, 62A0, Macchie e boscaglie di sclerofille (Matorral 5110 e 5130 Lande e arbusteti temperati (codici 4010, 4030, 4060, 4070, 40A0): Habitat di brughiera importanti per bombi e apoidei. foreste alluvionali e riparie (es. 91E0 - Foreste di Alnus glutinosa). Buzz lines creazione di corridoi ecologici che connettono aree frammentate, impianto di flora autoctona e riduzione uso pesticidi sono es.di azioni di ripristino.

# Le misure inserite nella prima bozza del Piano Nazionale di Ripristino attualmente in fase di consultazione

- misure di recepimento del DM 10/3/2015 (Linee guida per la tutela dell'ambiente acquatico da fitosanitari in N2000 e aree protette (mis. N. 13) , gestione sostenibile fitosanitari anche nelle aree rurali (Misura n. 16) – indicatori del PAN)
- misure di ripristino di habitat o di regolamentazione d'uso dei prodotti fitosanitari o di riduzione del pascolo per la conservazione di insetti impollinatori attuate dai Parchi Nazionali
- misure dei piani strategici della PAC, Ecoschema 5 [Aree spontanee e seminate con piante di interesse apistico, no pesticidi, no sfalcio da marzo a settembre compresi], **BCAA 8:**[Mantenere elementi caratteristici del paesaggio (siepi, alberi, boschetti, fasce tampone) sono siti di nidificazione e rifugio per impollinatori]. **BCAA 4:** Protezione delle fasce tampone lungo i corsi d'acqua, riduce l'impatto dei prodotti chimici. Sono tutte misure dell'attuale PAC 23-27 **utili per l'art. 10 (reg. UE 2021/2115 stabilisce le norme sul sostegno ai PSP) (a cura del CREA)**

In fase di valutazione: Misure definite per gli impollinatori da progetti Europei LIFE e Horizon:

## Nel PNR va inoltre indicato

- il calendario per l'attuazione delle misure di ripristino individuate;
- il processo per valutare l'efficacia delle misure (per artt. 4-12) messe in atto e, se necessario, per rivederle per il raggiungimento degli obiettivi del regolamento (per gli impollinatori sarà il monitoraggio definito dal Regolamento 2025/2188 che definisce il metodo scientifico di monitoraggio standardizzato della diversità e del trend delle popolazioni di impollinatori).
- gli impatti socio-economici prevedibili e i benefici previsti dall'attuazione delle misure di ripristino di cui artt. 4-12;
- la stima delle esigenze di finanziamento per l'attuazione delle misure di ripristino
- il sostegno ai portatori di interesse toccati dalle misure e da altri nuovi obblighi derivanti dal Regolamento e i mezzi di finanziamento previsti, pubblici o privati, compreso il finanziamento o cofinanziamento UE;
- un'indicazione delle sovvenzioni che incidono negativamente sul conseguimento degli obiettivi e sull'adempimento degli obblighi;
- una sintesi del processo di preparazione e stesura del PNR, incluse informazioni sulla partecipazione pubblica e la considerazione delle esigenze delle comunità locali e dei portatori di interesse.

# Quali fondi per finanziare le misure previste nel PRN ?

Non esiste un unico fondo dedicato esclusivamente al ripristino, ma una combinazione di linee di finanziamento all'interno del bilancio UE 2021-2027:

**Programma LIFE (Natura e Biodiversità):** È lo strumento principale per l'ambiente. Nel 2026, oltre 600 milioni di euro sono disponibili per progetti di tutela della natura, ripristino degli habitat e biodiversità, con bandi specifici (SAPs standard action projects) che offrono finanziamenti significativi.

**Politica Agricola Comune (PAC):** Fondi fondamentali per il ripristino degli ecosistemi agricoli e forestali. Include pagamenti diretti e misure di sviluppo rurale per pratiche sostenibili.

**Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE):**

- **FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale):** Investimenti in infrastrutture verdi, bonifiche e ripristino urbano.
- **FEAMPA (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura):** Per il ripristino degli ecosistemi marini.

**Horizon Europe:** Finanziamento per ricerca e innovazione in soluzioni basate sulla natura (*Nature-based Solutions*).

**Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR):** Risorse nazionali e europei destinate alla tutela del territorio, gestione forestale e biodiversità.

# Riassumendo devono realizzarsi **Sinergie Operative tra Art. 10 e PAC**

- Gestione del Paesaggio: Incentivi per siepi, fasce tampone, laghetti (elementi ad alta diversità).
- Suolo: Incentivi per agricoltura conservativa, cover crops (incremento carbonio organico).
- Impollinatori: Misure PAC per la semina di miscele mellifere e riduzione pesticidi.
- Opportunità: I fondi della PAC possono finalmente finanziare la qualità ecologica e non solo la produttività
- Multifunzionalità: Anche le foreste ripristinate garantiranno biodiversità, stoccaggio di CO2 e difesa idrogeologica.



# I Target previsti per l'Art.11 in aree rurali vanno a beneficio della biodiversità compresi gli impollinatori

Obiettivo dell'art. 11 impone il monitoraggio e il miglioramento di specifici indicatori di biodiversità negli ecosistemi agricoli. **Indicatori di monitoraggio:**

- **Indice delle farfalle nelle praterie** (Grassland butterfly index): monitoraggio della biodiversità.
- **Stock di carbonio organico nei suoli coltivati:** per migliorare la salute del suolo.
- **Quota di superficie agricola con elementi paesaggistici ad alta diversità:** target minimo del 10% di superfici ad alta biodiversità (come aree a riposo, siepi, alberi).

# Prospettive Azioni a tutela della biodiversità e degli impollinatori confermate anche per la PAC 2028-2034

La UE ha adottato un nuovo sistema di monitoraggio scientifico basato su protocolli armonizzati per valutare la biodiversità degli impollinatori (api selvatiche, farfalle, sirfidi) e l'efficacia delle misure PAC (Regolamento delegato UE 2025/2188 entrato in vigore il 19-12-2025).

- **Sostenibilità Continuativa:** Le proposte per la PAC post-2027 continuano a focalizzarsi sulla riduzione dei pesticidi, la gestione degli habitat e il benessere animale, in linea con il Green Deal europeo.

Queste misure proposte anche per la prossima PAC confermano la scelta di creare comunque infrastrutture ecologiche per contrastare la rarefazione degli impollinatori, essenziali per la riproduzione delle piante selvatiche e per la produzione agricola (che dipende per oltre il 35% dagli impollinatori).



# Quali Misure in concreto mettere in campo

- Conversione di seminativi in prati/pascoli estensivi ricche di specie autoctone (piante mellifere e pollinifere) per garantire fioriture scalari prolungate. Dove il pascolo e sfalcio vengono controllati (es. 2-3 sfalci/anno dopo completa fioritura, max. 1UBA/ha)
- **Siepi e arbusti autoctoni**: Messa a dimora di specie erbacee, arboree e arbustive native che offrono rifugio e risorse trofiche (es. biancospino, corniolo, ligustro, rosa selvatica sanguinello, prugnolo, corbezzolo, timo, santoreggia).
- **Aree marginali e naturali**: Ripristino di zone incolte, siepi, boschetti, fasce inerbite e canali erbosi, che fungono da corridoi ecologici.
- **Zone umide**: Creazione o ripristino di piccole zone umide (stagni, canali) per fornire acqua e habitat specifici.
- **Habitat agricoli a basso impatto**: Gestione agroecologica, inclusa la rotazione colturale, il sovescio (leguminose) e il minimo disturbo del terreno (semina diretta). Questi interventi sono cruciali per contrastare la perdita di biodiversità dovuta all'agricoltura intensiva e ai cambiamenti climatici, creando zone di "netto beneficio" per api, farfalle e altri insetti pronubi.

Per la **gestione conservativa degli habitat prativi di interesse comunitario (Rete Natura 2000)**, il pascolo deve essere gestito in modo estensivo per favorire la biodiversità e gli impollinatori, evitando l'eccesso di biomassa, incespugliamento, ma anche il sovrapascolo.

**Carico medio generale:** Indicativamente **0,5 - 1 UBA/ettaro/anno**.

**Habitat 6210 (*Formazioni erbose secche, Festuco-Brometalia...*):** È un habitat prioritario che richiede pascolo estensivo, spesso con ovini o bovini di razze rustiche, con carichi bassi per evitare di danneggiare le orchidee (spesso < 1 UBA/ha).

**Habitat 6410 (*Molinion caeruleae* - Prati umidi):** Richiede un pascolo molto leggero o sfalcio tardivo per non compattare il suolo umido.

**Habitat 6510 (*Praterie magre da fieno*):** Se gestiti a pascolo, il carico deve essere basso (circa 0,5-0,8 UBA/ha) per mantenere la ricchezza floristica.

In zone particolarmente sensibili o all'interno di misure di conservazione regionali, il carico può essere limitato a un massimo di **1 - 1,2 capi adulti per ettaro per stagione** (per evitare il degrado del cotico erboso).

# Conclusioni e Opportunità

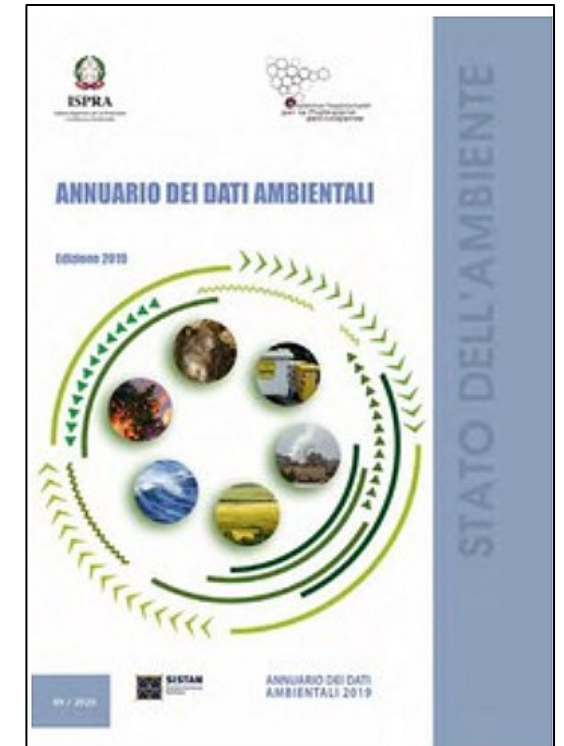
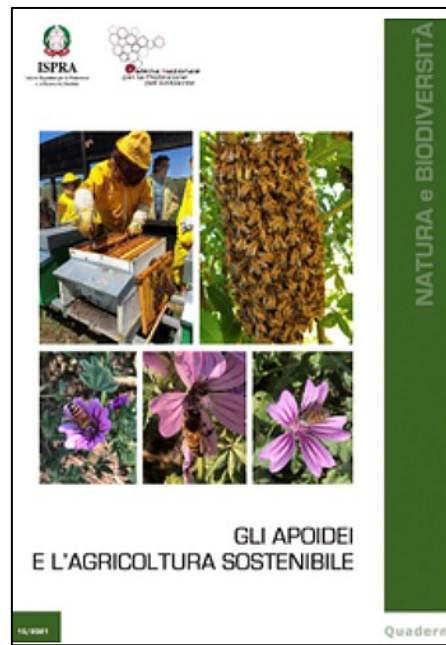
- Il ripristino come investimento, non solo come costo (benefici per è stato calcolato che per ogni euro investito i guadagni aumentano da 4- a 38 volte [4:1 - 38:1] ).
- Aumento della resilienza delle aziende agricole ai cambiamenti climatici.
- Necessità di un approccio partecipativo(stakeholder) e monitoraggio annuale per la verifica degli obiettivi.



# Publicazioni ISPRA che sottolineano la necessità di tutela degli impollinatori

<https://www.isprambiente.gov.it/it>

<https://www.isprambiente.gov.it/it/publicazioni>



**Grazie per l'attenzione e buon lavoro avendo come esempio l'infaticabile attività degli impollinatori**

